

A. D'Ambrosio (a cura di). *La memoria del testimone*. Milano: FrancoAngeli, 2010.

Il volume di D'Ambrosio si propone di analizzare il contributo del sapere psicologico in merito a quella particolare tipologia di protocollo di intervista del testimone – formalizzato da Fisher e Geiselman (1992) – noto come Intervista Cognitiva.

Il volume tocca con taglio multidisciplinare i temi di maggiore interesse pertinenti l'intervista al testimone, passando da contenuti di portata più generale, come l'approfondimento degli aspetti legislativi della testimonianza, a tematiche di interesse specifico, come le peculiarità della memoria infantile. Dal punto di vista strutturale l'opera si compone di sei capitoli: nel primo vengono affrontati gli aspetti forensi legati della testimonianza; nel secondo viene tracciato uno sguardo generale sugli aspetti fisiologici dell'attività mnestica; nel terzo vengono presentate le teorie di psicologia cognitiva considerate centrali per la conduzione dell'intervista cognitiva; nel quarto si prospettano le problematiche di psicologia forense che fanno da sfondo all'intervista cognitiva; nel quinto viene ampiamente e dettagliatamente descritta l'intervista cognitiva stessa; nel sesto, infine, viene presentato – accanto ad una trattazione delle caratteristiche della memoria dei bambini – il protocollo specifico proposto dal National Institute of Child Health and Human Development (NICHD, 2007) di raccolta di testimonianze da soggetti in età evolutiva.

Nel primo capitolo, D'Avino illustra i dettagli legali della testimonianza all'interno dell'ordinamento giuridico italiano, distinguendo con chiarezza le diverse modalità di dichiarazione nel contesto del procedimento: quelle proprie del testimone (illustrando le differenze tra dichiarazioni rese al giudice, alla polizia giudiziaria, al pubblico ministero o al difensore); quelle della persona sottoposta a indagini; e infine quelle proprie del collaboratore di giustizia.

Il secondo capitolo – di Enrico Volpe – descrive il funzionamento della memoria dal punto di vista anatomico e neuropsicologico, distinguendo tra sistema di attivazione mnestica e sistema di conservazione del ricordo. La trattazione prende in esame i diversi meccanismi di funzionamento biochimico dell'attività mnestica, tracciando infine una rapida panoramica sul processo di sviluppo della memoria dall'età infantile all'età adulta.

Il capitolo terzo – a firma dell'Autore del volume così come i successivi – affronta il tema delle teorie cognitive di funzionamento della memoria e dell'apprendimento di nuove informazioni. Viene presentata un'ampia e dettagliata panoramica delle principali teorie di funzionamento della memoria e dell'attenzione, spaziando dagli approcci di psicologia cognitiva a quelli di matrice cibernetica.

Nel quarto capitolo il tema della memoria viene articolato alla luce del sapere della psicologia forense. In particolare, il tema della fallibilità della memoria – di centrale importanza all'interno della letteratura del settore – viene esaminato nel

contesto dell'intervista al testimone, toccando temi particolarmente attuali ed oggetto di indagine scientifica, come la sensibilità alla suggestione e i falsi ricordi.

Il quinto capitolo offre una panoramica molto dettagliata sull'intervista cognitiva, partendo da una rapida ricognizione storica dell'evoluzione dell'intervista, illustrando in seguito le fasi in cui viene articolata, collegando infine le caratteristiche di questa forma di interrogatorio con le variabili che influenzano la prestazione mnestica – già descritte nei capitoli precedenti.

Il sesto capitolo – infine – si focalizza sulle caratteristiche della memoria infantile e su come queste influenzino il modo di intervistare i minori. Viene quindi presentato nel dettaglio il protocollo NICDH di intervista del minore.

In conclusione, il lavoro di D'Ambrosio si qualifica come un interessante e aggiornato strumento conoscitivo per i professionisti a vario titolo implicati nella procedura di raccolta di informazioni da un testimone. Il taglio multidisciplinare dell'opera, e la molteplicità dei punti di vista che articolano la trattazione, rappresentano un aspetto di particolare valore; così come rappresentano un valore aggiunto le ampie segnalazioni bibliografiche che potranno agevolmente orientare il professionista a ulteriori approfondimenti del tema.

Luca Milani